

PROGR. N. 2101/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di MARTEDI' 9 (NOVE) del mese di DICEMBRE dell' anno 2008 (DUEMILAOTTO) si è riunita nella residenza di VIALE A.MORO, 52, la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- 1) ERRANI VASCO - Presidente
- 2) DELBONO FLAVIO - Vice Presidente
- 3) BRUSCHINI MARIOLUIGI - Assessore
- 4) CAMPAGNOLI ARMANDO - Assessore
- 5) DAPPORTO ANNA MARIA - Assessore
- 6) GILLI LUIGI - Assessore
- 7) PASI GUIDO - Assessore
- 8) RABBONI TIBERIO - Assessore
- 9) RONCHI ALBERTO - Assessore
- 10) ZANICHELLI LINO - Assessore

Funge da Segretario l'Assessore ZANICHELLI LINO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE SULLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- l'art. 3 della Costituzione in cui si afferma che *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*;
- l'art. 21 della Costituzione in cui si stabilisce che *"tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"*;
- la Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali adottata in data 20/10/2005 e ratificata dal Parlamento italiano il 31 gennaio 2007;
- l'art. 2 lett. e) ed f) dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. n. 13 del 31 marzo 2005 che indica tra i principali obiettivi da perseguire il rispetto delle diverse culture, etnie e religioni e il godimento dei diritti sociali degli immigrati, degli stranieri profughi, rifugiati ed apolidi;
- la Decisione n. 1983/2006/CE con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno dichiarato il 2008 *"Anno europeo del dialogo interculturale"* ponendo tra gli obiettivi quello di aiutare i cittadini europei ad imparare a vivere insieme armoniosamente e superare le differenze inerenti alla loro diversità culturale, religiosa e linguistica non soltanto tra le culture dei diversi stati membri, ma anche tra le varie culture e i gruppi religiosi degli stati membri;

Visti inoltre:

- l'art. 42, e in particolare le lett. b) e c) del Testo Unico sull'immigrazione (D.Lgs. 286/98) che attribuisce allo Stato, alle regioni, alle province ed ai comuni, nell'ambito delle proprie competenze, il compito di favorire la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana e di promuovere la conoscenza e la valorizzazione

delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri ed ogni iniziativa di informazione sulle cause dell'immigrazione e di prevenzione delle discriminazioni razziali o della xenofobia;

- l'art. 17 *"Interventi di integrazione e comunicazione interculturale"* della L. R. n. 5 del 24 marzo 2004 *"Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2"* che prevede che *<< la Regione e gli Enti locali, ai fini dell'integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale promuovano [....] b) lo svolgimento di iniziative pubbliche di informazione sui temi connessi all'immigrazione che favoriscano una corretta conoscenza delle cause e degli aspetti reali del fenomeno migratorio; c) la realizzazione di iniziative di tipo artistico, culturale sportivo finalizzate a valorizzare le culture dei Paesi di origine ed a promuovere occasioni di socializzazione anche in ambito extralavorativo; d) l'avvio ed il sostegno di interventi di comunicazione interculturale in ambito regionale >> ;*
- l'art. 14 *"Comunicazione e Mediazione interculturale"* contenuto nel programma triennale 2006-2008 per l'integrazione dei cittadini stranieri, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 7 febbraio 2006 che prevede *<< la costruzione di una rete regionale di comunicazione interculturale utile al fine di consolidare e mettere in sinergia i progetti finanziati in questi anni con altre iniziative presenti sul territorio >>;*

Premesso che:

- sulla base dei dati forniti da numerose ricerche emerge che la rappresentazione dei migranti che i media a larga diffusione forniscono appare spesso distorta e caratterizzata da alcuni elementi ricorrenti fra i quali:
 - o un'insistenza eccessiva sui temi della criminalità e della pressione migratoria,
 - o l'assenza pressoché totale del punto di vista dei migranti;
 - o l'uso di categorie stereotipiche che riassumono i tratti caratteristici della rappresentazione,
 - o l'uso frequente della generalizzazione, cioè l'estensione di episodi e comportamenti critici

commessi da singoli individui a categorie generali di persone,

- i sopraindicati elementi favoriscono una percezione negativa del fenomeno migratorio da parte dei cittadini, alimentando paure sul versante della sicurezza;
- nel contesto attuale il tema della comunicazione interculturale assume, con il passare del tempo, un ruolo strategico nei processi di inclusione sociale dei cittadini migranti;
- Secondo la definizione del *Manifesto Europeo dei Media multiculturales* presentato alla Commissione europea in data 29/04/2004 e della *Piattaforma italiana dei media multiculturales* i media multiculturales << (...) sono periodici, quotidiani, siti internet, emittenti e programmi radio-televisivi, spesso espressione di realtà associative e comunitarie, che coinvolgono, in veste di produttori o di principali fruitori, migranti e i diversi gruppi di origine immigrata >>;

Tenuto conto che:

- l'immigrazione straniera in Emilia-Romagna è in fase di crescita costante tale da raggiungere, all' 01/01/2008, una presenza di circa 365.000 persone, pari al 8,6% della popolazione residente;
- i media multiculturales nascono spesso per favorire una migliore rappresentazione e percezione del fenomeno migratorio e possono diventare veri e propri laboratori identitari, canali di partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio;
- accedere agli strumenti dei media e accreditarsi come referenti cardine dei processi di comunicazione multiculturale del territorio è fondamentale per i cittadini stranieri che operano nell'ambito della comunicazione;
- negli ultimi anni, in Emilia-Romagna sono state realizzate numerose iniziative mediatiche multiculturales (periodici, quotidiani, siti internet, emittenti e programmi radio-televisivi) che coinvolgono, in veste di produttori, i migranti e che hanno come fruitori cittadini stranieri e cittadini italiani;
- pur trattandosi di una realtà vivace ed in continua crescita, i media multiculturales incontrano notevoli difficoltà a causa di problemi di sostenibilità economica, di riconoscimento professionale, di legittimazione, ecc.;

Richiamata la propria deliberazione n. 1748 del 19 novembre 2008 avente per oggetto: "Assegnazione finanziamento a soggetti diversi per progetti di rilievo regionale in materia di promozione sociale e iniziative formative in attuazione delibera Assemblea legislativa 91/06 e delibera di Giunta regionale 1791/2006" con la quale è stato approvato e finanziato il progetto "Media, diversità, pluralismo" presentato da COSPE Onlus (Firenze);

Considerato che:

- il progetto sopra richiamato "Media, diversità, pluralismo", oltre ad includere azioni per sostenere la rete regionale delle esperienze informative multiculturali presenti in Emilia-Romagna, prevede anche l'attuazione di un percorso per arrivare alla definizione della proposta di un protocollo regionale d'intesa sulla comunicazione interculturale in stretto raccordo con il Servizio regionale competente;
- nel corso del corrente anno si è sviluppato un ampio confronto con diversi soggetti (Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, rappresentanze di ANCI e UPI, Segretariato Sociale RAI, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia, Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale- dipartimento di Discipline della Comunicazione, Legautonomie Emilia-Romagna, UNCEM Emilia-Romagna) al fine di individuare azioni volte a migliorare:
 - o la rappresentazione e la percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale;
 - o l'autorappresentazione e la partecipazione alla vita culturale e sociale dei cittadini immigrati
 - o la comunicazione sulle politiche e le iniziative istituzionali;
- che in data 26 maggio 2008 Cospe onlus (FI) ha formalmente presentato al Servizio regionale competente una proposta di Protocollo regionale d'intesa sulla comunicazione interculturale (nota P.G. 2008.0132056 d'arrivo Regione Emilia-Romagna), quale esito del suddetto percorso progettuale;

Dato atto che successivamente la proposta di protocollo è stata discussa e approvata nell'ambito delle seguenti sedi istituzionali:

- Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (02/10/2008);
- Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie (27/10/2008);
- Conferenza Regione Autonomie Locali (10/11/2008);

Considerato che successivamente all'approvazione del presente atto la proposta di protocollo verrà inviata per la firma Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, rappresentanze di ANCI e UPI, Segretariato Sociale RAI, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia, Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale - Dipartimento di Discipline della Comunicazione, Legautonomie Emilia-Romagna, UNCEM Emilia-Romagna e successivamente, a tutti i soggetti, istituzionali e non, che ne condividono i contenuti e si impegnano per la loro realizzazione;

Dato atto che la proposta di protocollo regionale sulla comunicazione interculturale prevede:

- la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:
 - raccolta dati e ricerche sulla informazione e comunicazione interculturale in Emilia-Romagna,
 - azioni di informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali,
 - promozione e valorizzazione dei media multiculturali,
 - formazione e attivazione di tirocini formativi;
- una durata triennale, con possibilità di proroga di un ulteriore triennio, nel caso in cui i soggetti sottoscrittori esprimano parere favorevole;

Ritenuto pertanto opportuno approvare l'allegata proposta di protocollo;

Richiamata la propria deliberazione n. 450/2007;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa del presente provvedimento espresso dal Direttore Generale Sanità

e Politiche Sociali, Dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 450/2007;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, la proposta di protocollo d'intesa sulla comunicazione interculturale, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato all'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore alla sottoscrizione del suddetto protocollo di intesa;
3. di stabilire che le successive eventuali adesioni al Protocollo da parte di altri soggetti pubblici e privati che ne condividono i contenuti verranno recepite con successivi atti del Dirigente del Servizio regionale competente;
4. di stabilire che il presente protocollo, avente durata triennale, prima della sua scadenza, possa essere prorogato di un ulteriore triennio, nel caso in cui i soggetti sottoscrittori esprimano parere favorevole;
5. di stabilire che agli eventuali oneri derivanti dal presente atto si provvederà con propri successivi atti;
6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

**PROTOCOLLO D'INTESA
SULLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE**

tra

Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia, Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale - dipartimento di Discipline della Comunicazione, rappresentanze regionali di ANCI e UPI, Segretariato Sociale RAI, Legautonomie Emilia-Romagna, UNCEM Emilia-Romagna, rappresentanze Centri Interculturali dell'Emilia-Romagna, rappresentanze Media locali e Multiculturali

Premesso che:

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, con Decisione n. 1983/2006/CE, hanno dichiarato il 2008 "Anno europeo del dialogo interculturale", ponendo tra gli obiettivi quello di aiutare i cittadini europei ad imparare a vivere insieme armoniosamente e a superare le differenze inerenti alla loro diversità culturale, religiosa e linguistica non soltanto tra le culture dei diversi stati membri, ma anche tra le varie culture e i gruppi religiosi degli stati membri.

In tale ottica, il tema della comunicazione interculturale assume un ruolo strategico nei processi di inclusione sociale dei cittadini migranti perché è in grado di promuovere la coesione sociale e introdurre elementi di consapevolezza che aiutino i cittadini a conoscersi l'un l'altro.

Secondo il *Manifesto Europeo dei Media multiculturali* presentato alla Commissione europea in data 29/04/2004 e il documento per una *Piattaforma italiana dei media multiculturali* i media multiculturali << (...) sono periodici, quotidiani, siti internet, emittenti e programmi radio-televisivi, spesso espressione di realtà associative e

comunitarie, che coinvolgono, in veste di produttori o di principali fruitori, migranti e i diversi gruppi di origine immigrata. I media multiculturali sono spesso iniziative locali che utilizzano la/e lingua/e del proprio pubblico cui forniscono informazioni sull'Italia e i contesti locali, notizie sui paesi di origine dei flussi migratori che non trovano spazio nei media a larga diffusione, ed altre notizie che variano a seconda del taglio e degli obiettivi della testata.>>.

I media multiculturali nascono spesso per bilanciare e per supplire al deficit di rappresentatività e alle carenze dei media a larga diffusione e possono diventare veri e propri laboratori identitari e canali di partecipazione alla vita sociale e culturale del nostro territorio.

Pur trattandosi di una realtà vivace ed in continua crescita, i media multiculturali incontrano notevoli difficoltà a causa di problemi di sostenibilità economica, di riconoscimento professionale, di legittimazione, ecc..

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna è in fase di crescita costante tale da raggiungere, all'01/01/2008, una presenza di circa 365.000 persone, pari all'8,6% della popolazione residente.

Con la recente approvazione della L.R. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche delle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", cui ha fatto seguito l'approvazione del *programma triennale 2005-2008 per l'integrazione dei cittadini stranieri* (del. A.L. 45/2006) la Regione Emilia-Romagna non solo ha provveduto ad innovare il proprio impianto normativo, ma ha altresì fornito strumenti e linee d'azione per favorire l'inclusione sociale attraverso l'offerta di spazi più ampi di partecipazione alla vita sociale, culturale e politica del territorio.

In particolare, per quanto riguarda il tema oggetto del presente protocollo d'intesa, è previsto che la Regione e gli Enti locali, ai fini dell'integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale, promuovano interventi nel settore per garantire:

- pari opportunità di accesso all'informazione da parte dei cittadini stranieri;
- una migliore rappresentazione e una migliore percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale;

- la conoscenza e la valorizzazione delle culture dei cittadini stranieri, favorendo il processo di integrazione sociale.

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle attività annuali di programmazione sociale, sostiene le Amministrazioni provinciali che intendono progettare interventi nel settore della comunicazione interculturale a partire dal consolidamento delle progettualità avviate sperimentalmente e già finanziate nell'ambito della programmazione regionale precedente.

Vista la normativa di riferimento, che si allega alla presente intesa;

Richiamati:

- il *Manifesto Europeo dei media multiculturali* con il quale è stato chiesto al Parlamento Europeo, alla Commissione Europea e ai Governi degli Stati membri di riconoscere i media multiculturali come servizio di interesse pubblico fondamentale per la comunità;
- la *Piattaforma italiana dei media multiculturali* con la quale si chiede di valorizzare i media multiculturali come canale di informazioni qualificato al pari dei media a larga diffusione;
- il Protocollo d'intesa sperimentale in materia di iniziative di comunicazione interculturale tra la Provincia di Forlì-Cesena, Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna, Associazione Stampa Forlivese, le testate giornalistiche locali *Il Resto del Carlino*, *Il Corriere Romagna*, *Sestopotere*, le emittenti televisive private *Videoregione*, *Teleromagna* ed i periodici *Mia* e *Segni e Sogni* sottoscritto il 17 febbraio 2007;

Tutto ciò premesso le Parti sottoscrivono quanto segue:

Il protocollo d'intesa propone una collaborazione tra gli organismi coinvolti basata sulla comune consapevolezza che il nostro contesto locale e nazionale è una realtà interculturale e che anche i mass media devono riflettere la

diversità e la complessità dell'Italia di oggi, sia nella trattazione delle notizie che nella loro diffusione, sia nella composizione delle redazioni.

Le parti concordano che i media multiculturali offrono un servizio di interesse pubblico fondamentale e che, in quanto tali, dovrebbero entrare a far parte integrante del sistema mediatico nazionale ed europeo.

Il protocollo intende promuovere alcune azioni volte a migliorare:

- l'autorappresentazione e la partecipazione alla vita culturale e sociale dei cittadini immigrati residenti nel territorio regionale;
- la rappresentazione e la percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale;
- il clima di dialogo e comprensione reciproca fra cittadini autoctoni e cittadini di origine straniera;
- la comunicazione sulle politiche e le iniziative istituzionali;

Le tematiche ed i settori d'intervento del Protocollo sono i seguenti:

1. Dati e ricerche sulla informazione e comunicazione interculturale in Emilia-Romagna
2. Azioni d'informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali
3. Azioni di promozione e valorizzazione dei media multiculturali
4. Formazione e attivazione di tirocini formativi

Impegni delle Parti firmatarie per la realizzazione dell'intesa:

1 - Dati e ricerche sulla informazione e comunicazione interculturale in Emilia-Romagna

Il Co.re.Com. in collaborazione con il Segretariato Sociale della Rai e altri soggetti firmatari interessati si impegna ad intraprendere un'attività di osservazione sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media che realizzi annualmente un rapporto di analisi quantitativa e qualitativa

sui modi di fare informazione sull'immigrazione in Emilia-Romagna.

L'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale si impegna a realizzare e diffondere linee guida sulla comunicazione interculturale per gli organismi e gli enti che si occupano di comunicazione pubblica.

2 - Azioni d'informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali

La Regione Emilia-Romagna, l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, le testate multiculturali, gli Enti locali ed i Centri interculturali organizzano incontri (a livello locale) di presentazione e promozione del protocollo regionale rivolti ai giornalisti della stampa locale.

L'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna e l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale si impegnano a distribuire ai propri associati - oltre all'informativa sul protocollo - documenti su media e diversità culturale che possano servire da aggiornamento e sensibilizzazione dei propri iscritti.

Il segretariato sociale della RAI insieme ai giornalisti di origine stranera e alle testate multiculturali presenta e promuove il presente protocollo alle testate regionali della RAI in Emilia-Romagna.

3 - Azioni di promozione e valorizzazione dei media multiculturali

La Regione Emilia-Romagna, di concerto con i soggetti firmatari della presente intesa, si impegna a promuovere la tematica della comunicazione interculturale e le competenze specifiche per comunicare istituzionalmente a cittadini di diversa provenienza.

In particolare l'azione coinvolge:

- l'AIUSG (Agenzia Informativa e Ufficio Stampa della Giunta) e il Servizio informazioni per la stampa dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, affinché, nella realizzazione di campagne informative istituzionali, tengano conto della necessità di strumenti

- ed esperti di comunicazione interculturale nell'ottica di una piena valorizzazione dei media multiculturali
- le testate informative edite dalla Regione Emilia Romagna per promuovere una collaborazione fattiva (scambio di informazioni, articoli/servizi) con le testate multiculturali attive a livello regionale;

Gli Enti locali anche attraverso la definizione di intese tra soggetti pubblici e privati dei rispettivi territori si impegnano a:

- valorizzare i media multiculturali presenti sul proprio territorio come canale di informazioni qualificato, al pari dei media a larga diffusione, per raggiungere i cittadini stranieri e quindi promuovere questi media perché vengano utilizzati per campagne informative e/o pubblicitarie,
- aprire spazi di partecipazione ai giornalisti di origine immigrata e/o alle testate multiculturali nelle pubblicazioni a carattere informativo edite e diffuse dagli enti locali e nell'ambito dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale (es. URP, biblioteche, ecc.);
- formulare accordi con i media mainstream locali per un'opera di sensibilizzazione che passi attraverso l'utilizzo di professionalità giornalistiche provenienti dal mondo dell'immigrazione;

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle politiche di promozione e sostegno all'imprenditoria, si impegna a verificare la possibilità di promuovere programmi di sostegno e accompagnamento specifici alle imprese editoriali multiculturali.

4 - Formazione e attivazione di tirocini formativi

L'Alma Mater Studiorum Università di Bologna di concerto con i soggetti firmatari del Protocollo, promuove l'attivazione di percorsi di formazione e di aggiornamento specifici sulla comunicazione e l'editoria interculturale. Le parti si impegnano altresì a verificare la possibilità di promuovere corsi analoghi in collaborazione con altre Università operanti nella regione.

La Scuola di Giornalismo di Bologna si impegna per l'introduzione nei percorsi formativi di moduli specifici sull'interculturalità come approccio e modalità di coprire le

notizie ricorrendo ad esperti - formatori di origine immigrata per l'approfondimento di questioni specifiche inerenti la copertura mediatica dell'immigrazione e dei paesi di origine dell'immigrazione

L'Associazione stampa dell'Emilia-Romagna, attraverso i Comitati di Redazione o i fiduciari di redazione si fa garante presso le redazioni delle testate giornalistiche locali per l'attivazione di stage formativi per gli operatori e i giornalisti della stampa multiculturale.

Impegni delle Parti firmatarie per il monitoraggio e la valutazione della realizzazione dell'intesa

Il protocollo impegna i soggetti coinvolti a collaborare per la realizzazione degli obiettivi generali su base triennale e domanda alla Regione Emilia-Romagna l'attività di coordinamento di un gruppo tecnico operativo.

Le azioni verranno costantemente monitorate dal sopraindicato gruppo tecnico, e sarà redatto un report intermedio sullo stato di avanzamento delle singole attività, trascorsi 18 mesi dalla data di sottoscrizione del protocollo, e un report finale. Il rapporto sarà presentato alla Presidenza dell'Assemblea Legislativa, alla Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e al Centro regionale contro le discriminazioni.

Le parti si impegnano a diffondere i contenuti della presente intesa a livello nazionale.

Le parti danno mandato alla Regione Emilia-Romagna di verificare la possibilità di una intesa con il Governo nazionale e con altre Regioni interessate, in merito alla attuazione del presente protocollo, anche al fine di reperire e mobilitare ulteriori risorse finanziarie.

Le parti si impegnano ad aprire un confronto con il Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare l'effettivo accesso dei media multiculturali ai fondi nazionali per l'editoria.

- **Normativa di riferimento:**

- l'art. 10 della Convenzione Europea dei Diritti Umani (1953);
- l'art. 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Libertà di espressione e informazione);
- l'art. 13 del Trattato di Amsterdam del 1999 che promuove il diritto al pari trattamento e alla libertà contro qualsiasi discriminazione;
- la Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali adottata in data 20/10/2005 e ratificata dal Parlamento italiano il 31 gennaio 2007;
- l'art. 3 della Costituzione in cui si afferma che *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*;
- l'art. 21 della Costituzione in cui si stabilisce che *"tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"*;
- l'art. 42 del T.U. di cui al D. Lgs. 286/98;
- l'art. 8 "Partecipazione Popolare" del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali di cui al D. Lgs. 267/2000;
- l'art. 1 della L. 150/2000 *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"*;
- l'art. 2 della L. 69/1963 istitutiva dell'Ordine dei Giornalisti (Diritti e Doveri) che recita: *"E' diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede. Devono essere rettificate le notizie che risultino inesatte, e riparati gli eventuali errori. Giornalisti e editori sono tenuti a rispettare il segreto professionale sulla fonte delle notizie, quando ciò sia richiesto dal carattere fiduciario di esse, e a promuovere lo spirito di collaborazione tra colleghi, la cooperazione"*

- fra giornalisti e editori, e la fiducia tra la stampa e i lettori";*
- la "Carta dei doveri: etica e deontologia" dove nel paragrafo "Doveri del giornalista" si asserisce che quest'ultimo *"non può discriminare nessuno per la sua razza, religione, sesso, condizioni fisiche o mentali, opinioni politiche. Il riferimento non discriminatorio, ingiurioso o denigratorio a queste caratteristiche della sfera privata delle persone è ammesso solo quando sia di rilevante interesse pubblico"*, ma anche nel paragrafo "Minori e soggetti deboli" si dichiara: *"il giornalista si impegna comunque ad usare il massimo rispetto nei confronti dei soggetti di cronaca che per ragioni sociali, economiche o culturali hanno minori strumenti di autotutela"*;
 - la "Carta di Roma - Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti" approvata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana;
 - l'art. 2 lett. e) ed f) dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. n. 13 del 31 marzo 2005 che indica tra i principali obiettivi da perseguire il rispetto delle diverse culture, etnie e religioni e il godimento dei diritti sociali degli immigrati, degli stranieri profughi, rifugiati ed apolidi;
 - l'art. 17 "Interventi di integrazione e comunicazione interculturale" della L. R. n. 5 del 24 marzo 2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" che prevede che << la Regione e gli Enti locali, ai fini dell'integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale promuovano [....] b) lo svolgimento di iniziative pubbliche di informazione sui temi connessi all'immigrazione che favoriscano una corretta conoscenza delle cause e degli aspetti reali del fenomeno migratorio; c) la realizzazione di iniziative di tipo artistico, culturale sportivo finalizzate a valorizzare le culture dei Paesi di origine ed a promuovere occasioni di socializzazione anche in ambito extralavorativo; d) l'avvio ed il sostegno di interventi di comunicazione interculturale in ambito regionale >> ;
 - l'art. 14 "Comunicazione e Mediazione interculturale" contenuto nel programma triennale 2006-2008 per l'integrazione dei cittadini stranieri, approvato con

deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 7 febbraio 2006 che prevede << la costruzione di una rete regionale di comunicazione interculturale utile al fine di consolidare e mettere in sinergia i progetti finanziati in questi anni con altre iniziative presenti sul territorio >>;

- il Contratto Nazionale di Servizio tra il ministero delle comunicazioni e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa ed in particolare l'art. 3 "Qualità dell'offerta e valore pubblico", l'art. 8 "Programmazione dedicate alle persone con disabilità e programmazione sociale" e l'art. 38 "Sede permanente di confronto sulla programmazione sociale".